

SILVIA TAGLIAFIERRO
Titolare di Eurom Arredamenti, collabora con la nostra rivista per fornire ai lettori consigli e idee sull'arredamento della casa, interior design, riorganizzazione degli spazi interni, garantendo professionalità e creatività.

PER LE VOSTRE DOMANDE SCRIVETE A
plusmagazine@fabiplus.org

Angela e Luca hanno acquistato un appartamento nella collina Chierese già finito con una pavimentazione in Cotto D'Este di pregio, ma che non rispecchia alla perfezione i loro gusti.
Dovendo arredare la cucina, chiedono un consiglio su colori e tipo di arredo da usare per rimodernare l'effetto complessivo.

Le pavimentazioni in cotto sono molto comuni nelle case in zone collinari e spesso ci troviamo nella situazione descritta da Angela e Luca, ovvero quella di voler rinnovare l'ambiente senza sostituire la pavimentazione esistente. La soluzione è quella di optare per un arredo moderno ma non aggressivo e colori complementari alle tonalità del cotto. Il contrasto che ne risulta rende l'ambiente interessante e armonioso al tempo stesso. Nel caso specifico, consiglierei una cucina dal taglio contemporaneo, come ad esempio la Carattere di Scavolini, in colorazione chiara e rigorosamente opaca, con un piano di lavoro più scuro e a contrasto.
Per le pareti invece si può optare per una tonalità neutra come il grigio chiaro o l'avorio da ravvivare con tocchi di verde oliva o di azzurro aviazione circoscritti ad alcune pareti. Sconsigliatissimi invece i colori nelle tonalità dell'arancio, del pesca o del salmone che scurirebbero l'ambiente creando un effetto scatola poiché troppo simili al pavimento.

Sara M. ha acquistato casa *"sulla carta"* e ora sta facendo i conti con ambienti spesso piccoli e difficili da sfruttare. In più l'impresa le chiede già ora dove posizionare gli impianti, nonostante manchino più di sei mesi alla consegna prevista dell'appartamento finito. Ci chiede come fare a non commettere errori.

Purtroppo non esiste una soluzione semplice o univoca al problema, ma questa è una grande opportunità! Troppo spesso infatti il cliente arriva in negozio quando gli impianti sono già realizzati e in questi casi è la disposizione degli arredi a doversi adeguare alla casa, per evitare i costi in più chiesti dall'impresa costruttrice in caso di modifiche.
Il primo passo da compiere in questa fase è recarsi in un negozio di arredamento che si occupi anche di progettazione e che sappia ascoltare le esigenze e dare i giusti consigli sull'organizzazione degli spazi. Se poi il negozio, come nel nostro caso, collabora con architetti esperti in interior design, allora il risultato sarà ancora più efficace.
Le idee dell'architetto, unite alla conoscenza delle criticità e delle misure reali delle componenti d'arredo proprie dell'arredatore, permetterà di evitare problemi con la disposizione degli impianti e sfruttare gli spazi con la massima resa.
Spesso il cliente che acquista sul nuovo non crede di aver bisogno di un architetto, oppure teme il costo di questi consigli. Per questo nel nostro negozio spesso organizziamo incontri gratuiti tra cliente e architetto, per superare questo finto ostacolo e fornire al cliente un punto di vista professionale e un progetto d'arredo che sia davvero personalizzato.















